



I CONSULTORI IN TOSCANA

Avvio del percorso di
partecipazione sulla
riorganizzazione dei servizi

Firenze, 9 marzo 2023

**Auditorium Sant'Apollonia
Via San Gallo 25**

Ore 9.00

**Saluto del Presidente della Regione Toscana
Eugenio Giani**

Introduzione ai lavori - **Simone Bezzini**, *Assessore al
Diritto alla Salute e Sanità*

ore 9.50 - Quadro di insieme

Il DM 77/2022 e la riorganizzazione dell'assistenza
sanitaria territoriale - **Federico Gelli**, *Regione Toscana,
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale*

Il DM 77/22 e le attività consultoriali: linee di indirizzo
- **Daniela Matarrese**, *Regione Toscana, Settore
Assistenza sanitaria territoriale*

I percorsi integrati per la tutela e la promozione della
salute della donna - **Michela Maielli**, *Regione Toscana,
Settore Assistenza ospedaliera, qualità e reti cliniche*

ore 10.30 - I Dati

L'indagine nazionale sui consultori familiari: *focus*
Toscana - **Ilaria Lega**, *Istituto Superiore di Sanità*

Bisogni di salute e l'attività dei Consultori in Toscana -
Monia Puglia, *ARS Toscana*

**ore 11.00 - Gli indirizzi regionali per le attività
consultoriali**

I contenuti - **Anna Ajello**, *Regione Toscana*

L'organizzazione aziendale, l'articolazione della rete
consultoriale
e dei percorsi di cura, **Rosa Maranto**, *Asl Toscana
Nord Ovest*

I consultori e l'applicazione della L.194/78, **Valeria
Dubini**, *Asl Toscana Centro*

I programmi di prevenzione per la salute delle donne,
dei giovani e delle famiglie
Emanuela Balocchini, *Regione Toscana, Settore
igiene, sanità pubblica e veterinaria*
Ferruccio Sereni, *Asl Toscana Sud Est*

Un luogo di salute per i giovani, **Rosa Maranto**,
Asl Toscana Nord Ovest

ore 12.30 - Confronto e dibattito

ore 13.15 - Conclusioni, **Daniela Matarrese**,
Regione Toscana

La tutela della salute della donna è una componente e un indicatore fondamentale della salute della popolazione: la sua promozione rappresenta una scelta strategica per politiche sanitarie e sociali che riconoscono il modello pubblico ed universalistico dell'assistenza.

Il complesso normativo inerente tali politiche individua nel consultorio uno dei *setting* principali dei percorsi assistenziali e di maggiore prossimità al cittadino. Testimonia anche l'evoluzione del servizio e i tanti sforzi fatti dal Legislatore per accrescerne l'efficacia a fronte di domande di salute sempre nuove e complesse.

Si deve al modello dei consultori, altamente innovativi negli anni '70 rispetto alla sanità tradizionale, l'affermazione del valore della multi-disciplinarietà, dell'attenzione alla dimensione sociale della salute e della ricerca di un rapporto con le persone orientato alla promozione delle loro competenze, volendo sostenere la capacità di scelte consapevoli.

Tuttavia, a tanti anni dall'istituzione dei Consultori, molto è cambiato: è cambiata la popolazione, sono cambiati i modelli di riferimento, le aspettative e i comportamenti delle coppie, delle donne e dei giovani rispetto alla sessualità, alla contraccezione e alla procreazione, alla maternità e alla paternità, alla disabilità.

Nuovi bisogni "sociali" sono presenti in maniera trasversale nelle diverse fasce della popolazione, tra tutti la crescita delle "fragilità", non solo per la povertà ma anche per l'isolamento e il disagio relazionale, per il significativo aumento della violenza e dell'esclusione, per la disgregazione sociale e le difficoltà nell'assunzione dei ruoli e delle responsabilità affettive.

La Regione Toscana ritiene opportuno confermare, proprio nei termini di una politica per la salute pubblica, la scelta operata molti anni fa rispetto alla tutela e alla promozione della salute della donna e dei giovani, ma è necessario aggiornare le attività consultoriali, incidere sulla loro organizzazione, valorizzare il ruolo del consultorio nella tutela e nella promozione del benessere di una società, della salute delle donne, dei bambini e delle famiglie, accompagnandone il ritmo quotidiano di vita.

Si tratta di ripensare e potenziare la rete regionale dei Consultori, anche alla luce del disposto normativo sulla riforma dell'assistenza sanitaria territoriale. La logica che sovrintende gli indirizzi che saranno oggetto della nuova delibera regionale e che saranno proposti al confronto, in una sorta di "consensus", è sviluppare la capacità dei consultori di rispondere ai progetti di vita affettiva, sessuale e riproduttiva delle persone.

E' inoltre necessario che il servizio consultoriale sviluppi la sua capacità di offrire, soprattutto in maniera attiva, servizi di salute primaria in ambiti sanitari rilevanti, che sia parte di progetti strategici di promozione e prevenzione della salute su obiettivi prioritari, abbia o rafforzi la capacità di operare in rete, definendo percorsi condivisi con i servizi delle cure specialistiche e della diagnostica ambulatoriali, delle cure intensive e della diagnostica complessa.

Lo scopo degli indirizzi regionali quindi è duplice: migliorare e potenziare sia dal punto di vista organizzativo che qualitativo l'esistente, ma anche gettare le premesse di un processo evolutivo del servizio, che si vuole sostenuto dalla partecipazione e dal confronto con le Aziende Sanitarie, dalla ricerca socio-sanitaria, da professionisti, operatori e cittadini.



Info: 055.4383250

per osservazioni e proposte, scrivere a:
anna.ajello@regione.toscana.it